



Il commissario Torrente - Il braccio idiota della legge (2011)

Comicità demenziale e gag oltraggiose per il commissario campione d'incassi in Spagna.

Un film di Santiago Segura con Santiago Segura, Kiko Rivera, Cañita Brava, Barragan, Xavier Deltell, Enrique Villén, Javier Gutiérrez, Goyo Jiménez, Ernesto Sevilla. Genere Commedia durata 93 minuti. Produzione Spagna 2011.

Uscita nelle sale: giovedì 2 maggio 2013

La saga più irriverente della cinematografia 'made in Spain' che ha letteralmente sbancato i botteghini spagnoli.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Ex commissario rozzo e sboccato oltre ogni immaginazione, Torrente accetta un lavoro da sicario, ma viene incastrato dalle stesse persone che lo hanno ingaggiato. Finito in galera, cerca il modo di evadere, coinvolgendo il vecchio zio che ha ritrovato dietro alle sbarre e un giovane esperto di arti marziali. Dopo aver pensato ad una soluzione alla "Fuga per la vittoria" presto andata a male, riuscirà a raggiungere il suo obiettivo nella maniera più rocambolesca.

In Spagna il personaggio dell'oltraggioso e laido ex uomo di legge con il pallino per ogni tipo di eccesso ha fatto faville ai botteghini, meritandosi un franchise di quattro pellicole che hanno racimolato diversi milioni di euro. Questo 'Il commissario Torrente - Il braccio idiota della legge' è il quarto episodio della serie (benché traduca il titolo spagnolo della prima avventura, uscita in patria nel '98: Torrente, el brazo tonto de la ley) e il primo ad essere distribuito in Italia, dove è indirizzato ai cultori della comicità più demenziale e sgradevole. Razzista, sessista, alcolista, sporco ed erotomane, Torrente sembra uscito dal più truce fumetto anni Settanta: tra donne nude e pistole, inseguimenti, colori sgargianti, esplosioni, fa e dice la cosa più inopportuna possibile, prendendosela con chiunque gli si trovi davanti. Ma vive nella contemporaneità e, a suo modo, sente gli effetti della crisi economica, per questo lo vediamo subaffittare un appartamento minuscolo di cui non è neanche proprietario a decine di immigrati senza il permesso di soggiorno, cercare cibo nei secchioni della spazzatura e bere ciò che rimane nei bicchieri lasciati sui tavoli dei bar. A dargli corpo è Santiago Segura, anche regista e sceneggiatore, che calza a pennello gli abiti sdruciti di questo perdente che si crede vincente. Proprio da questo meccanismo di fondo dovrebbero nascere le risate ad altissimo tasso di scorrettezza di un film, anche adeguato a livello formale, ma completamente affidato ad un campionario di flatulenze, nefandezze e gag troppo usurate per avere effetto. La versione distribuita nelle sale italiane è tagliata rispetto a quella spagnola, sebbene quelle espunte - a detta del regista-attore - sono "scene sgradevoli, scene che come spettatore non vorresti vedere!". C'è da fidarsi.